

Catania, 11 marzo 2015

Ai Segretari Provinciali di Palermo
dei Sindacati Spi Cgil, Fnp Cisl, Uilpensionati
Concetta Balistreri, Mimmo Di Pasquale, Pino Caruso
Loro Sedi

Oggetto: ASP in piazza.

I Comitati Consultivi delle diciassette Aziende Sanitarie della Sicilia sono organismi istituzionali generati dalla legge 5/2009 e concepiti dal legislatore regionale per la partecipazione della società civile all'attuazione degli obiettivi di qualificazione della sanità. Sono composti dalle Organizzazioni e Associazioni di tutela dei diritti degli utenti e da quelle degli operatori del settore sanitario e socio-sanitario, operano - a titolo gratuito - in rappresentanza dei cittadini, quali organi collegiali indipendenti per attuare un ruolo istituzionale rivolto all'interesse generale delle Aziende del SSR, aggiuntivo ed inclusivo dei particolari interessi legittimi delle associazioni di provenienza.

I CCA hanno il compito di verifica della funzionalità dei servizi aziendali, dell'appropriatezza degli indicatori di qualità, di analisi sistematica dei dati relativi a inefficienze e disfunzioni; di proposizione sui piani attuativi e sui programmi annuali di attività dei direttori generali. L'attuazione di questi compiti e funzioni, attribuiti dalla normativa nella **programmazione e valutazione** dei servizi sanitari, non è facile ma necessaria per contrastare una sanità - ed una PA in generale - *introversa*, chiusa nelle sue preoccupazioni amministrative, sostanzialmente indifferente ai cambiamenti della realtà sociale ed ai bisogni degli utenti. Nello stesso tempo queste prerogative sono svolte non come controparte ma secondo il principio della sussidiarietà orizzontale sancito dall'art.118 della Costituzione Italiana: "*Cittadini come risorsa per il Servizio Sanitario Regionale*". L'attuazione dell'integrazione Azienda-professionisti-cittadino è un processo culturale lungo e difficile per le immaginabili resistenze delle burocrazie partitiche, professionistiche e - ahinoi in taluni casi anche sindacali - che detengono le sorti della Sanità esibita pubblica.

Questa premessa è necessaria per rappresentare più adeguatamente e con franchezza alle SS.LL. la sorpresa, il rammarico ed il disappunto che ha suscitato una Vostra presa di posizione, attraverso un comunicato stampa, sull'iniziativa ASP in piazza a Palermo.

L'attività aziendale in questione si inquadra nelle politiche di Piano Sanitario nazionale e regionale volte ad accorciare le distanze tra sanità istituzione/servizio/fruitori - ovvero il singolo individuo che è l'anello debole della catena. Attività sicuramente strategica per anticipare, nella tutela

della salute, la prevenzione alla cura della malattia, più gravosa di costo umano ed economico. La prevenzione anche attraverso, ad esempio, la diffusione delle campagne degli screening oncologici, ancora troppo disattesi nelle nostre realtà. ASP in piazza nulla toglie al potenziamento dei servizi e strutture territoriali, necessario e programmato nei piani attuativi aziendali, che è dovere conoscere quando si esercita rappresentanza d'interessi diffusi. L'iniziativa viceversa aggiunge una somministrazione straordinaria ed equa di servizi sanitari di base a fasce di popolazione distante dalla prevenzione per disattenzione o, peggio, gracilità economica.

I dati complessivi registrati a Palermo nelle varie edizioni e la diretta partecipazione delle Associazioni di volontariato e di tutela dei malati attestano il contrario del giudizio sbrigativo e purtroppo infondato contenuto nel predetto comunicato che si vuole definire infelice senza aggiungere altro, a scampo di polemica inutile sul tema in questione.

Questa nota di disapprovazione, doverosa verso il *fare* che non deve essere dissuaso dal più comodo *non fare*, sia intesa dalle SS. LL., nelle rispettive sensibilità personali e responsabilità di rappresentanza sociale, un'opportunità per aprire un confronto sulla Rete Civica della Salute in Sicilia. Verso cui le OO.SS. che vogliono/sappiano guardare al futuro della partecipazione civica per il bene comune, sono inviate alla conoscenza e collaborazione.

P.S.

Si allega un documento di approfondimento sui temi dell'empowerment in sanità.

Distinti saluti.

IL PRESIDENTE

